



la Repubblica
**TROVA
ROMA**
La città in tasca
DAL 27 APRILE AL 3 MAGGIO

SERATA TROVAROMA
La Palma
Marc Ribot in trio
con il Ceramic Dog
A PAG. 5

ANTEPRIME
Quattro Fontane
Romance & Cigarettes
di John Turturro
A PAG. 17

Embassy
Top model nel letto
di Francis Veber
A PAG. 19

*Ramazzotti in concerto
per tre sere
al Palalottomatica.
In scaletta oltre all'album
"Calma apparente" i successi
di vent'anni di carriera*

EROS, AMBASCIATORE DEL POP
A PAG. 13

L'artista in concerto al Palalottomatica per tre serate, da oggi a sabato, biglietti già tutti venduti

PER LE CANZONI DI RAMAZZOTTI CALMA APPARENTE

Una trentina di brani selezionati dall'ultimo album, che ha venduto due milioni e mezzo di copie nel mondo, e dai tanti successi di vent'anni di carriera

di Giuseppe Videtti

Dopo il trionfo di due anni fa all'Olimpico, Eros Ramazzotti, ambasciatore del pop italiano nel mondo, neo-commendatore della Repubblica, ritorna a Roma con il "Calma apparente - World Tour 2006", tre serate tutto-esaurito al Palalottomatica, il 27, 28 e 29 aprile. Insieme con una band in gran parte rinnovata (Paul Warren e Giorgio Secco alle chitarre, Luca Scarpa e Pino Lamberti alle tastiere, Reggie Hamilton al basso, Curt Bissquera alla batteria, Lidia Schillaci e Bridget Mohammed ai cori, con la direzione musicale di Claudio Guidetti), eseguirà una trentina di brani selezionati dall'ultimo cd "Calma apparente" (che ha venduto due milioni e mezzo di copie nel mondo) e dai tanti successi di vent'anni di carriera.

L'apertura del concerto, con l'artista al pianoforte, è affidata a "L'equilibrista", ma i momenti clou dello show sono l'esecuzione della trilogia sanremese, "Terra promessa", "Una storia importante", "Adesso tu", e il finale, con "Più bella cosa" (i bis: "Sta passando novembre", "Fuoco nel fuoco" e "L'ombra del gigante").

"La mia vita cambiò radicalmente dopo "Terra promessa", nel 1984, ma il mio carattere fonda-



Sopra e sotto: due immagini di Eros Ramazzotti

mentalmente è sempre rimasto lo stesso, schivo, di uno che non vorrebbe mai mostrarsi, che preferirebbe che il suo disco viaggi da solo", racconta Ramazzotti, 42 anni. "Fin dal primo Sanremo ai miei discografici dissi: voglio farcela senza imbrogli, puntiamo alla vittoria senza vendere l'anima al diavolo. E trionfare al Festival, che notoriamente porta sfiga a tutti, a me ha portato fortuna".

Tanta fortuna (40 milioni di dischi venduti) che oggi potrebbe anche permettersi di suonare ogni sera in una città diversa. "Quando parto in tournée non torno a casa prima di un anno", conclude. "Giro l'Italia fino a giugno, poi c'è l'Europa, ... il mondo. Ecco cos'altro mi ha regalato Sanremo: la possibilità di suonare all'estero. Ma non ai matrimoni degli immigrati, io partii sparato per occupare gli stessi spazi dei Simple Minds". E ha avuto di più, anche il Radio City Music Hall, megateatro di Manhattan. I capelli stanno imbiancando, ma il broncio è lo stesso di quando nel 1984 scese immusonito la scala dell'Ariston, e con jeans troppo corti (Marithé + François Girbaud, allora andavano tanto), scarpe pesanti e berretto nero cantò il primo dei suoi inni ai ragazzi di periferia..

